



Comune di Mezzago

Via F.lli Brasca 5 – 20050 Mezzago MI
www.comune.mezzago.mi.it

Premio comuni a 5 stelle **buone prassi per una decrescita felice**

L'azione amministrativa del Comune di Mezzago (circa 4000 ab. in provincia di Milano) da tempo si caratterizza per una numerosa serie di progetti e iniziative di buone prassi amministrative, orientate alla sostenibilità ambientale, al risparmio energetico, alla gestione ecocompatibile dei rifiuti e del territorio, all'attenzione verso nuovi stili vita e, più in generale, finalizzate alla oggettiva riduzione dell'impronta ecologica della macchina comunale.

Tutto questo unito alla concezione dell'azione amministrativa intesa come vero e proprio punto di forza per orientare la comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi, ha portato negli anni alla realizzazione di importanti iniziative, a volte frutto di un grosso lavoro in proprio, molto specializzato sulla situazione locale, altre prendendo spunto dalle numerose ed importanti esperienze di altri enti locali, da idee che hanno trovato il giusto modo per essere messe in condivisione e poste all'attenzione di altri soggetti.

Partecipiamo quindi con entusiasmo all'iniziativa del Premio "Comuni a 5 stelle", orgogliosi di potere dare il nostro piccolo contributo e condividere le esperienze di buone pratiche fino ad oggi attivate a Mezzago.

Mezzago 10 agosto 2007

Antonio Colombo - *sindaco di Mezzago*

Anna Cantoni – *consigliere referente per Territorio e ambiente, Sviluppo sostenibile*

Michele Bonanomi - *consigliere comunale*

INDICE

- **Mobilità sostenibile**
 - Pedibus – A Mezzago si va a scuola a piedi
 - Progetto Pedalare
- **Gestione del territorio**
 - Adesione al Parco sovracomunale del Rio Vallone
 - Progetto di reintroduzione della coltivazione dell'asparago Rosa di Mezzago - Istituzione De.Co.
- **Impronta ecologica della “macchina comunale”**
 - Applicazione linee guida per l'architettura sostenibile - Certificazione energetica e ambientale
 - La scuola dell'infanzia e scuola elementare statale in bioedilizia
 - Mensa scolastica "biologica"
 - Acqua del rubinetto alla mensa scolastica in sostituzione dell'acqua in bottiglia
- **Rifiuti**
 - Raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta"
 - Regolamento comunale Ecofeste
 - Corso di compostaggio domestico
- **Nuovi stili di vita**
 - Avvio del processo di definizione e formazione dell'Agenda 21 Locale - Carta di Aalborg
 - Mezzago città equosolidale
 - Mezzago città per la pace
 - Bando di cooperazione internazionale
 - Progetto cooperazione internazionale a sostegno della comunità di Fane Mirdite (Albania)
 - Adozione regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la comunità umana
 - Banca etica
 - Comodato libri
 - Progetto "Nati per leggere"

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Pedibus - A Mezzago si va a scuola a piedi!

Già a partire **dal 1997**, nell'ambito dello studio per la Variante al Piano Regolatore, il comune di Mezzago improntò il processo di pianificazione dello sviluppo del territorio su due concetti ben precisi: la sostenibilità ed il coinvolgimento degli abitanti.



Nell'intento di privilegiare il punto di vista dei bambini, l'Amministrazione propose alle scuole il progetto "**Bambini per una Mezzago sostenibile**" che inizialmente li coinvolse nella definizione e **ricerca di indicatori qualitativi e quantitativi sullo stato dell'ambiente e successivamente sulla mobilità**. Il progetto si poneva l'obiettivo di promuovere una migliore mobilità autonoma dei bambini all'interno del paese in tutti i loro spostamenti quotidiani cercando di incidere positivamente sul loro sviluppo, sulla qualità dell'ambiente attraverso un minore utilizzo dell'auto e sui tempi delle famiglie.

Il progetto si concluse nel marzo 2002 con un consiglio comunale aperto in cui i bambini esposero i risultati del proprio lavoro ed espressero in modo chiaro ed inequivocabile **il desiderio di potersi recare a scuola a piedi ed in sicurezza**.

La proposta venne accolta e per l'intero mese di maggio 2002 venne disposta la chiusura al traffico del tratto di strada adiacente l'ingresso delle scuole elementare e media negli orari di entrata ed uscita.

Come diretta conseguenza, **nel febbraio 2005 è nato il progetto Pedibus**, stimolato dalle proposte di alcuni cittadini e del Comitato Genitori.

Andare a scuola a piedi è un modo per rendere il paese più vivibile, meno inquinato e pericoloso e un ottimo modo per cominciare a cambiare le nostre abitudini.

E' stato effettuato un sondaggio tra le famiglie degli alunni sul percorso più sicuro seguito per andare a scuola, si sono trovati dei volontari disponibili ad accompagnare i bimbi sul tragitto dalla loro casa alla scuola. Sono stati creati diversi percorsi che coprono per intero il paese e consentono a tutti i bambini l'accesso al servizio.

L'Amministrazione Comunale dal canto suo ha sostenuto attivamente l'iniziativa e ne ha reso possibile l'attuazione, grazie al coinvolgimento diretto dell'Assessore alla pubblica istruzione e della vigilanza.

Ciò ha permesso **di vietare la circolazione della strada antistante la scuola per un periodo di circa 45 minuti la mattina e 45 minuti il pomeriggio**: ciò non solo elimina i pericoli di auto e moto per i bambini, ma "**costringe**" ad un **cambio radicale – anche se circoscritto - nel sistema di mobilità delle famiglie**, anche di quelle che non usufruiscono del Pedibus. Non potendo arrivare davanti a scuola con l'auto si è stimolati a scegliere mezzi alternativi quali la bici o a camminare per un breve tratto verso la scuola.

Nell'anno scolastico 2006/2007 il Pedibus è iniziato il 12 settembre: **la copertura del servizio è stata assicurata per tutta la settimana**, la strada è stata chiusa per i 45 minuti a cavallo dell'orario di entrata e uscita da scuola e **più del'80% dei bambini ha utilizzato il Pedibus**.

La "carovana" dei bambini di Mezzago che ogni giorno raggiunge la scuola a piedi si è rivelata un modo sicuro e divertente per andare e tornare da scuola. Funziona sempre, con il sole e con il maltempo, in sicurezza e rispettando il calendario scolastico. Si fanno nuovi amici, si arriva a scuola in orario, di buon umore e pimpanti all'inizio delle lezioni. Con il Pedibus non siamo costretti a limitare la libertà di muoversi dei nostri figli per paura degli incidenti, si impara l'educazione stradale sul campo e si diventa pedoni consapevoli e preparati a difendersi dal traffico.

Tutto questo grazie al volontariato, al comitato genitori, ai vigili e all'Amministrazione Comunale ma soprattutto ai bimbi che vi partecipano.

Progetto Pedalare – (Agenda 21 - Coordinamento per lo sviluppo del nord est milanese)

Il coordinamento per lo sviluppo del nord est milanese nasce agli inizi del 2000, per volere di 16 comuni: Agrate, Aiucurzio, Bellusco, Bernareggio, Brugherio, Busnago Caponago, Carugate, Cavenago, Cornate, **Mezzago**, Pessano, Ronco Briantino, Sulbiate, Villasanta e Vimercate.

Questi comuni si sono uniti, con un'apposita convenzione, che regola appunto il coordinamento aderente ad agenda 21, che propone le seguenti finalità:

1. Attivazione processi di sviluppo sostenibile e partecipazione su scala sovralocale
2. Realizzazione studi per la caratterizzazione ambientale del territorio
3. Realizzazione piani d'azione su specifiche tematiche
4. Formazione di forum sovralocali tematici
5. Predisposizione di indicatori di sviluppo sostenibile locale

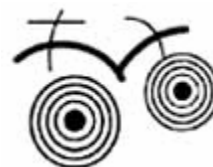
I comuni partecipano attivamente mediante l'assemblea dei sindaci ed il comitato di gestione, che è costituito da rappresentanti di alcuni dei comuni aderenti.

I comuni danno incarico ad Ecopolis, un istituto di ricerca, di individuare le linee di indirizzo per le strategie sovralocali e quindi di redigere un atlante delle politiche e dei progetti locali, dal quale emergono alcuni temi che il comitato decide di approfondire ossia:

1. mobilità sostenibile
2. acqua
3. strategie ambientali
4. politiche di cooperazione sovracomunali
5. rifiuti

Nell'ambito di questi temi, emerge il primo come prioritario, e quindi a partire **dal 2003** ci si concentra in modo rilevante sul **piano della mobilità ciclabile**.

E' importante sottolineare che il piano della mobilità ciclabile viene inteso **non unicamente per il tempo libero ma soprattutto come alternativa per gli spostamenti quotidiani e quindi come reale alternativa all'utilizzo degli autoveicoli privati**. Non si tratta quindi di tornare indietro nel tempo, ma di assegnare alla bicicletta un ruolo importante nella sfida per migliorare la qualità della vita nei centri urbani.



Il comitato decide di incaricare l'istituto di ricerca ECOPOLIS per quanto riguarda la partecipazione e il Politecnico di Milano per lo studio di fattibilità e le linee guida. In particolare Ecopolis ha curato le relazioni intracomunali, ed il coinvolgimento di attori diversi, sia istituzionali, sia tecnici, sia cittadini nelle varie associazioni e nelle scuole. Questo perché il progetto è nato da Agenda 21 che al suo interno prevede in tutte le fasi di progettazione un coinvolgimento forte di tutti i cittadini, quindi la partecipazione è stata considerata un pilastro portante del lavoro, proprio perché un progetto come questo doveva nascere dal basso per crescere e quindi un modello potenzialmente realizzabile di mobilità sostenibile doveva venire dai diretti fruitori dello stesso. Il tentativo è stato quindi quello di coinvolgere il maggior numero possibile di attori locali e sovralocali.

Il Politecnico, sostenuto dall'esperienza e dalle conoscenze tecniche, si è occupato della parte strettamente progettuale, cercando di riunire le problematiche di ciascun comune.

Nel corso della progettazione, grazie a questa ampia partecipazione si è passati da 16 comuni a 28 con l'adesione di Arcore, Basiano, Burago, Concorezzo, Carnate, Grezzago, Usmate, Ornago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda. Si è arrivati quindi a coinvolgere circa 240 mila abitanti per un territorio di circa 116 kmq.

Il progetto pedalare ha visto il suo sviluppo suddiviso in 5 fasi:

1° fase Ricostruzione del quadro conoscitivo in riferimento alle fonti cartografiche e all'arena degli attori locali e sovralocali Febbraio – maggio 2004

Poli => affiancato dagli uffici tecnici dei diversi comuni ha individuato sulla base della cartografia esistente, sui prg e sulla documentazione in mano a ciascun comune le piste esistenti, quelle in fase di realizzazione e le piste in progetto. Da questo lavoro è nata una tavola di unione dello stato di fatto.

Ecopolis => confronto con gli uffici tecnici per la difficoltà di questo lavoro di partecipazione, e quindi individuazione dei soggetti potenzialmente coinvolgibili nelle diverse fasi, e quindi la polizia locale, le scuole, i parchi, legambiente, WWF....

2° fase Definizione partecipata della rete portante giugno – ottobre 2004

Poli => Definizione della rete portante, quindi una cartografia proposta, che oltre a riportare i percorsi esistenti e quelli in progetto interni a ciascun comune, riporta una proposta di rete su tutto il territorio dei comuni interessati, unendo tutti quelli che sono stati definiti come poli attrattori, con la redazione di 74 schede di dettaglio relative a ciascun arco di collegamento.

Ecopolis => creazione di tavoli di lavoro per la partecipazione alla definizione della rete portante, quindi tavoli tecnici per i tracciati (u.t., polizia locale), e tavoli dei fruitori (cittadini, studenti, associazioni ambientaliste).

Nel corso di questa fase di progettazione si è giunti ad uno sviluppo ed aggiornamento continuo della rete portante, con evidenza di temi di interesse quali i centri storici come attrattori, il collegamento tra rete ciclabile e rete del trasporto pubblico, la sicurezza nella viabilità, ed anche i percorsi nei parchi o comunque campestri e non stradali.

Questi temi sono stati oggetto delle fasi successive:

3° fase **Scelta e definizione dei "dossier tematici"**

4° fase **Dossier tematici: definizione criticità e linee progettuali**

- archi urbani della rete
- attraversamento dei centri storici
- nodi (punti attrattori) e infrastrutture
- itinerari spazi aperti

5° fase **Dossier tematici redazione abachi progettuali**

predisposizione di linee guida che hanno messo tutti i comuni nelle stesse condizioni di partenza per la progettazione successiva, indirizzi di lavoro per i progetti di sviluppo della rete

La rete portante rappresenta una sorta di piano regolatore sovracomunale per la ciclabilità nel nord est milanese, nel territorio del vimercatese e del trezzese, quindi i 28 comuni a questo punto hanno:

- **approvato in consiglio comunale lo studio di fattibilità partecipato della rete portante**, con la tavola grafica della rete portante e degli attrattori, e le 74 schede degli archi di dettaglio
- **fatto proprio** all'interno degli uffici **tecnici i dossier tematici, quali linee guida per le diverse fasi della progettazione e realizzazione delle piste ciclabili** per ottenere un'uniformità progettuale e realizzativa su tutto il territorio.

L'obiettivo di progettare una rete portante della mobilità ciclabile è stato quindi raggiunto con una prima progettazione di fattibilità della rete, partendo da una progettazione dal basso e coinvolgendo gli attori locali, allargandosi da 16 comuni a 28 e definendo, oltre alla mappa, anche indicazioni tecniche specifiche per le fasi progettuali realizzative nell'ambito dei dossier tematici.

Riconoscimento da parte di enti superiori quali la Provincia di Milano e la Regione Lombardia dell'efficacia del metodo adottato, e dell'importanza della partecipazione dei cittadini.

La progettazione quindi ha continuato il suo decorso, suddividendo la rete portante in diversi lotti, primo fra tutti quello che vede come polo attrattore il Centro scolastico omnicomprensivo di Vimercate, questo per realizzare una rete ciclabile protetta che consenta ai quasi 3500 alunni che lo frequentano di raggiungere l'istituto in totale sicurezza. Questo lotto coinvolge 16 comuni e 27 archi.

Nel prosieguo della progettazione, è stato coinvolto anche il CEM (Consorzio Est Milanese), del quale fanno parte i comuni in qualità di soci, che si sta dedicando alla definizione della segnaletica e cartellonistica in modo uniforme per tutti i potenziali tracciati, ed alla realizzazione di alcune "**stazioni di servizio**" per le bici, in grado di offrire assistenza ai ciclisti. Le strutture funzioneranno da parcheggio, ma anche come **officine per l'assistenza tecnica e come punto di informazione**.

GESTIONE DEL TERRITORIO

Adesione al Parco Sovracomunale del Rio Vallone

Il Parco del Rio Vallone è un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) che comprende i Comuni di Basiano, Bellusco, Cavenago di Brianza, Gessate, Masate, Ornago e, più recentemente, Aicurzio, Busnago, **Mezzago**, Sulbiate, e Verderio Inferiore.



Attualmente il Parco interessa il territorio di due Province, Milano e Lecco, occupando una superficie complessiva di 1142 ettari, lungo il torrente Vallone e formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana di Milano.

Nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico essendo circondato, ad ovest dal Parco del Molgora, a sud dal Parco Agricolo Sud Milano, ad est

dal Parco Adda Nord e a nord dal Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.

L'Amministrazione Comunale di Mezzago ha aderito al Parco con delibera di Consiglio Comunale del 29 novembre 2006.

Morfologicamente il territorio del nostro Parco è caratterizzato da terrazzi fluvio-glaciali incisi dal corso del torrente Vallone. Sono presenti diverse zone umide, sorte in vecchie cave d'argilla, che favoriscono un positivo interscambio fra ecosistemi differenti.

Nel Parco è presente anche la discarica regionale di Cavenago di Brianza, attualmente esaurita, dove sono già stati realizzati importanti interventi di forestazione e recupero ambientale. Gran parte del territorio è coperto da superfici agricole; lungo tutto il corso del Rio Vallone e sulle sponde dei corsi d'acqua, la vegetazione è costituita in maggioranza da boschi di robinia.

Il territorio del Parco si trova in una porzione dell'alta pianura lombarda che ancora conserva ampi spazi verdi, a differenza di altre zone ormai quasi totalmente urbanizzate.

Per tale ragione diventa di **fondamentale importanza organizzare e rendere vitali questi spazi** con interventi volti a regolamentare le attività, incentivare la fruizione e il miglioramento dei valori ambientali.

A tale scopo il Consorzio Parco del Rio Vallone si dota, di concerto con i comuni consorziati, di idonei strumenti attuativi e di programmazione, come il piano particolareggiato e i piani di settore.

Progetto di reintroduzione della coltivazione dell'asparago rosa di Mezzago e istituzione della Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.)



La tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici locali può rappresentare per una piccola comunità una strategia vincente per ampliare i confini e porsi all'attenzione in un'economia globalizzata, con programmi dove la qualità non è patrimonio di singole sensibilità, ma può diventare patrimonio comune attraverso qualche forma di "certificazione" da parte delle istituzioni.

L'Amministrazione Comunale di Mezzago, attraverso il progetto di reintroduzione della coltivazione dell'asparago rosa prima e, successivamente, l'istituzione della **Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.)** si è posta l'importante obiettivo di **dare visibilità all'opera dei piccoli e piccolissimi produttori nel territorio comunale e ai loro prodotti** spesso

straordinari, stimolando nuove curiosità nei consumatori e valorizzando così le attività agro-alimentari tradizionali locali, il patrimonio culturale, gastronomico ed artigianale del paese.

In Lombardia il nome Mezzago è da sempre associato all'asparago. Diversamente da quanto accade in tutto il resto d'Italia, dove si producono turioni completamente verdi o bianchi, quelli raccolti a Mezzago hanno l'apice rosato (3-4 centimetri) e la rimanente parte completamente bianca. Il ciclo produttivo inizia ai primi di aprile e termina circa a fine di maggio. Il caratteristico colore e le peculiari qualità organolettiche, determinate dalle condizioni pedoclimatiche del mezzaghese - terreno argilloso con particolare presenza di minerali ferrosi - fanno dell'asparago rosa di Mezzago un prodotto unico e particolarmente pregiato.

Negli ultimi decenni purtroppo questo tipo di coltivazione era stato soppiantato da altre a carattere intensivo e dal venir meno della popolazione dedicata alla agricoltura, fino alla scomparsa totale.

Nel 2000 prende il via il progetto dell'Amministrazione Comunale volto alla **reintroduzione dell'asparago rosa quale coltura tipica di Mezzago** recuperando una "storia" che è iniziata ai primi del '900 e che ha vissuto il periodo d'oro negli anni '30, quando gli asparagi venivano venduti ai mercati ortofrutticoli di Monza e Milano.

L'Amministrazione Comunale promuove una serie di iniziative, innesca una rete di contatti fra istituzioni, scuole, produttori, associazioni locali e singoli cittadini. Favorisce inoltre i contatti fra proprietari terrieri ed agricoltori per l'individuazione dei terreni da destinare alla coltivazione. Successivamente viene fondata la prima Cooperativa agricola Asparagicoltori di Mezzago. L'amministrazione si fa carico di acquistare le prime piante (zampe) necessarie all'impianto della coltivazione e le destina alla Cooperativa.

Negli ultimi anni l'obiettivo di riscoprire l'antica tradizione **è ormai una realtà**; le sinergie tra Amministrazione Comunale, Regione Lombardia e l'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Montanaso Lombardo e l'impegno della Cooperativa asparagicoltori e di altri agricoltori hanno consentito produzioni "eccellenti" dal punto di vista qualitativo e in misura sufficiente per sostenere le aspettative dei consumatori locali. Alla Cooperativa Asparagicoltori si sono aggiunte ormai altre 3 giovani aziende agricole, che coltivano l'asparago di Mezzago, danno lavoro a diverse decine di persone durante la stagione di produzione. L'asparago Rosa di Mezzago è tornato ad essere una realtà importante nella tradizione e nell'economia del paese.

Completamento naturale di questo percorso nella direzione di difesa e valorizzazione di questa preziosa risorsa, non poteva che essere l'istituzione di un **disciplinare per la coltivazione** e del relativo protocollo di **produzione e commercializzazione**, a garanzia dei consumatori e degli stessi produttori.

Il progetto della Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.) segna un grande passo avanti e **un'importante conquista sulla via della certificazione dell'origine dei prodotti**, della preservazione della biodiversità, come ostacolo agli ogm, per **un progresso compatibile con l'ambiente** e la valorizzazione di ciò che viene interamente prodotto in loco; nei fatti, la garanzia che ciascuno dei prodotti della nostra terra sia davvero della nostra terra.

IMPRONTA ECOLOGICA DELLA MACCHINA COMUNALE

Applicazione linee guida per l'architettura sostenibile - Certificazione energetica e ambientale

Le Linee Guida per l'Architettura Sostenibile, approvate dall'Amministrazione Comunale nel maggio 2004, sono uno strumento di divulgazione e insieme di promozione e di indirizzo degli interventi edilizi ad alta sostenibilità ambientale sul territorio.

Le Linee Guida possono essere utilizzate con efficacia dal Comune per:

- dotarsi di uno strumento normativo o di indirizzo per le opere pubbliche, i bandi di edilizia economica popolare, i contratti di quartiere, i concorsi di progettazione, ecc.;
- dotarsi di uno strumento di divulgazione e promozione della sostenibilità in edilizia;
- integrare la normativa tecnica ed in particolare i regolamenti edilizi;
- adottare uno standard per la certificazione energetica e ambientale degli edifici;
- strumento utile per le attività di formazione di progettisti, tecnici e maestranze;
- dotarsi di uno strumento per attivare politiche di incentivazione qualitativa;

dal cittadino per:

- avere un promemoria di pronto utilizzo per valutare la qualità della casa in cui vive o della casa che vuole affittare o comprare;
- ricavare una prima indicazione sulla necessità di prevedere interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico;

dalle imprese per:

- guidare la progettazione e la realizzazione di una ristrutturazione o di una nuova costruzione;
- informare gli acquirenti con un sistema chiaro sulle caratteristiche dell'edificio, sulla sua salubrità, la qualità ambientale e il consumo;
- qualificare il prodotto edilizio che offrono sul mercato;
- rendere più trasparente il mercato immobiliare.

Lo strumento è soprattutto un progetto specifico di comunicazione che punta sulla semplicità di lettura e di applicazione per la verifica della sostenibilità della propria casa, ufficio, aula, ecc. per i cittadini.

La recente Legge Regionale n. 39 del 21 dicembre 2004, nell'ambito della politica energetica regionale, è finalizzata a:

- conseguire il contenimento dei consumi di energia negli edifici, attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche degli involucri edilizi e degli impianti termici;
- ridurre i consumi di energia di origine fossile attraverso lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia;
- migliorare le condizioni di sicurezza, benessere abitativo e compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia;
- promuovere adeguati livelli di qualità dei servizi di diagnostica energetica, analisi economica, progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici.

All'art. 4, comma 3 della stessa legge si determina quanto segue:

“ E' facoltà dei comuni, nell'ambito delle proprie prerogative e in sede di revisione dei regolamenti edilizi in applicazione della presente legge, deliberare il rispetto di limiti superiori alle dispersioni di calore dei singoli componenti degli involucri edilizi, sia per gli edifici di nuova costruzione e ristrutturazione totale, sia nei casi di ristrutturazione parziale, articolando eventualmente tali limiti secondo le diverse tipologie edilizie e destinazioni d'uso.

A tal fine il Comune di Mezzago, superata la fase divulgativa, intende, ora, adottare uno standard per la certificazione degli edifici e consegnare una targa da porre all'esterno del fabbricato che ne indichi la classe di merito per la sostenibilità e l'efficienza energetica.

La certificazione energetica e il contrassegno “**SBmez**” viene assegnato agli edifici ad uso abitativo, terziario, artigianale ed industriale che si contraddistinguono in ragione di un basso consumo energetico, coerentemente con quanto indicato dalla Direttiva dell'Unione Europea del 16 dicembre 2002, n°91 sul rendimento energetico nell'edilizia. La direttiva prevede che gli Stati membri debbano adottare le misure necessarie per garantire che siano istituiti requisiti minimi di rendimento energetico degli edifici e che, in fase di costruzione, compravendita o locazione sia messo a disposizione del proprietario o dell'acquirente / locatario l'attestato di certificazione energetica dell'edificio.

La certificazione ambientale ed il contrassegno “**SBmez +**” viene assegnato agli edifici ad uso abitativo, terziario, artigianale ed industriale che si contraddistinguono in ragione di un basso consumo energetico e di una metodologia costruttiva rispettosa dell'ambiente.

Le tipologie di lavoro a cui è possibile applicare il metodo **“SBmez”** sono le seguenti: nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione

Scopo di questa metodologia costruttiva è la realizzazione di edifici a basso consumo energetico ed ecocompatibili attraverso un accorto sfruttamento delle risorse naturali.

Fattori decisivi di tale metodologia costruttiva ed eco-compatibile sono innanzitutto lo sfruttamento di risorse energetiche rinnovabili e l'ottimizzazione del loro utilizzo, nonché l'impiego di materiali da costruzione che nei processi di fabbricazione, uso e smaltimento apportino il minor danno possibile all'ambiente.

La certificazione ambientale è la risultante della certificazione energetica dell'edificio calcolata secondo le categorie di consumo di calore stabilite sommata alla verifica di ulteriori criteri ecologici desunti dalle “Linee guida per l'architettura sostenibile”.

Categoria di certificazione energetica	Scala fabbisogno calore	Ulteriori criteri ecologici
A	≤ 30kwh/(m ² .a)	+
B	≤ 50kwh/(m ² .a)	+
C	≤ 70kwh/(m ² .a)	+
D	≤ 90kwh/(m ² .a)	
E	≤ 120kwh/(m ² .a)	
F	≤ 160kwh/(m ² .a)	
G	> 160kwh/(m ² .a)	

E' possibile incentivare la richiesta di certificazione ambientale mediante l'applicazione di particolari riduzioni del contributo sul costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione degli edifici.

Categoria di certificazione energetica	Scala fabbisogno calore	Ulteriori criteri ecologici	Percentuale riduzione oneri
			= 2+3
A	≤ 30kwh/(m ² .a)	+	20%
B	≤ 50kwh/(m ² .a)	+	15%
C	≤ 70kwh/(m ² .a)	+	10%

Per le certificazioni energetica ed ambientale del progetto devono essere utilizzate le schede tecniche **“SBmez”** e **“Sbmez +”** appositamente predisposte dall'Ufficio Tecnico Comunale. La certificazione avviene mediante un'autodichiarazione del progettista.

I dati vengono esaminati dall'Ufficio Tecnico in loco, e devono essere comprovati mediante dichiarazioni complete. L'indicazione dei materiali ecologici, che deve essere allegata alla richiesta, deve corrispondere ai dati della scheda tecnica.

Per il conferimento della certificazione energetica e del contrassegno **“SBmez”** deve essere soddisfatto un fabbisogno termico per il riscaldamento inferiore ai 70 kWh/m² all'anno.

Per il conferimento della certificazione ambientale e del contrassegno **“SBmez +”** devono essere soddisfatti gli otto criteri descritti di seguito:

- 1) Fabbisogno termico per il riscaldamento inferiore ai 70 kWh/m² all'anno
- 2) Utilizzo di impianto di ricambio d'aria controllato o passivo con scambiatore di calore
- 3) Utilizzo di sistemi di recupero delle acque meteoriche per usi diversi
- 4) Utilizzo di tecnologie solari per il fabbisogno di acqua calda sanitaria
- 5) Nessun utilizzo di isolanti termici sintetici e/o contenenti fibre nocive
- 6) Nessun utilizzo di pavimenti, finestre e porte in PVC
- 7) Nessun utilizzo per gli ambienti chiusi di impregnanti chimici per il legno, di colori e vernici contenenti solventi
- 8) Nessun utilizzo di legno tropicale

L'Amministrazione Pubblica, qualora progetti in proprio o mediante incarichi esterni, è soggetta, in ogni caso, alla valutazione e al controllo per la certificazione energetica e ambientale dell'edificio progettato e costruito, per le seguenti tipologie di lavoro: nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione.

La Pubblica Amministrazione deve comunque raggiungere obbligatoriamente gli obiettivi previsti nelle categorie di certificazione energetica A, B, e C.

Inoltre è obbligatorio per il Comune offrire anche opportunità di partecipazione ai processi decisionali, opportunità di formazione qualificata e predisporre strumenti ed incentivi per stimolare l'innovazione e la replicabilità della progettazione partecipata.

La scuola dell'infanzia e la scuola elementare statale in bioedilizia

Mezzago è un comune di circa 4.000 abitanti in Provincia di Milano che, per la sua collocazione nell'hinterland milanese, si deve continuamente misurare e confrontare con i temi dello sviluppo urbanistico ed edilizio, dell'invasione infrastrutturale e del perenne conflitto tra città e campagna.

Una **piccola Amministrazione**, capace però di **forti iniziative** e di **esperienze esemplari** tutte tese a diffondere la cultura della sostenibilità, della pianificazione partecipata e della difesa del territorio.

Un Comune che ha sviluppato **un ambizioso progetto per la costruzione di un " quartiere ad alta sostenibilità ambientale "** e che ha dimostrato di saper progettare e realizzare in proprio una **" scuola materna e l'ampliamento della scuola elementare con tecniche di bioedilizia "**, **così come ampiamente descritte con il progetto SB100.**

L'ufficio tecnico comunale ha quindi proposto nel **2002** un progetto-pilota per la realizzazione di una scuola d'infanzia, ispirato ai seguenti criteri essenziali:

- la selezione di tecniche costruttive che garantiscano un clima interno salubre per gli alunni
- il miglior rapporto con il clima locale e l'orientamento dell'edificio per una progettazione bioclimatica
- il risparmio energetico attraverso l'ottimizzazione degli impianti di produzione del calore, dei sistemi di coibentazione dell'edificio, dell'illuminazione e della climatizzazione naturale
- la provenienza e l'utilizzo di materiali rinnovabili e naturali, l'assoluta atossicità, la semplicità di posa, la lunga durata e la ridotta manutenzione
- l'introduzione di sistemi trasparenti di controllo quali la certificazione dei materiali utilizzati e un manuale per un uso corretto dell'edificio



Il progetto ha contemperato esigenze di carattere formale, architettonico e tecnologico con orientamenti educativi e pedagogici. E' stato condiviso con il personale docente, al fine di favorire gli aspetti sensoriali ed emozionali dei bambini.

- Le caratteristiche e le prestazioni principali dell'edificio sono le seguenti:
 - struttura portante in lamellare di abete
 - copertura in lamellare curvato ventilata e rivestita in alluminio
 - coibentazioni interne ed esterne con pannelli in fibra di legno e cellulosa
 - facciate esterne ventilate e traspiranti con rivestimento in listelli di larice naturale
 - pavimentazioni in tavole di legno trattate con oli naturali
 - riscaldamento con caldaia a gas metano da 24.000 Kcal/h. integrata da pannelli solari per la produzione di acqua calda
 - serramenti in legno massiccio e vetrocamera del tipo stratificato basso emissivo Eko
 - tutti i legni trattati con sali di boro ed impregnanti naturali a base di olio
 - pitturazioni con vernici ecologiche
 - ombreggiamento della facciata sud con frangisole fisso in larice e acciaio
 - vasche d'acqua per le attività ludiche, la raccolta delle acque meteoriche e il raffrescamento della facciata sud.

Anche i costi di gestione e manutenzione del fabbricato, sono stati particolarmente ridotti, favorendo vantaggi economici per l'Amministrazione.

Oggi, **il secondo lotto della scuola d'infanzia** di Mezzago ormai terminato, ha potuto **migliorare il contenimento dei consumi energetici** con l'**utilizzo di tecnologie solari integrative** dell'impianto di riscaldamento ed il **contenimento dei consumi di acqua** con l'utilizzo di sistemi di **recupero e valorizzazione delle acque meteoriche e di scarico.**

Sugli stessi principi si fonda il progetto e la realizzazione del nuovo lotto della scuola elementare.

L'edificio in ampliamento ha le seguenti caratteristiche principali:

- vespai aerati e isolati con solaio in cls
- struttura portante in cls armato
- solai orizzontali in legno lamellare
- copertura con struttura in legno lamellare e cassoni in legno ventilato
- impermeabilizzazione in lamiera grecata di alluminio
- facciate esterne ventilate con rivestimento in listelli di Thermowood
- pareti interne con struttura in legno e doppio rivestimento in fibra di gesso
- coibentazioni interne ed esterne con pannelli di cellulosa di provenienza certificata
- pavimentazioni prevalentemente in tavole di legno trattate con oli naturali
- serramenti in lamellare con due strati abete e uno strato in Thermowood posto all'esterno
- vetrocamera del tipo stratificato e basso emissivo Eko

- riscaldamento radiante a pavimento
- pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria
- pitturazioni con vernici ecologiche
- ombreggiamento della facciata sud con frangisole

In particolare la progettazione dell'edificio dovrà realizzare i seguenti obiettivi:

1. Comfort termico e igrotermico.

Nell'ampliamento dell'edificio l'orientamento sarà, per quanto possibile, secondo l'asse eliotermico o, comunque, secondo i seguenti principi:

- Massima riduzione del soleggiamento estivo
- Utilizzo energetico del soleggiamento invernale

Si dovranno adottare soluzioni impiantistiche che permettano di mantenere la temperatura dell'aria entro i limiti di comfort nel periodo invernale in modo da evitare gli sprechi nei consumi energetici.

Si ritengono soluzioni avanzate l'impiego di sistemi di controllo tramite sensori di temperatura integrati tipici delle applicazioni di domotica.

Per il periodo estivo, si doteranno gli spazi con permanenza di persone di meccanismi adeguati alla regolazione dell'illuminazione solare esterna mediante sistemi regolabili o fissi e l'uso del verde.

2. Comfort acustico.

Una volta verificata la localizzazione delle sorgenti di rumore presenti negli spazi esterni, le soluzioni progettuali e tecnologiche attuabili possono essere le seguenti:

- rispetto all'orientamento e posizionamento dei corpi di fabbrica: occorre, nei limiti del possibile, situare l'edificio alla massima distanza dalla sorgente di rumore e sfruttare l'effetto schermante di ostacoli naturali o artificiali (rilievi del terreno, fasce di vegetazione, altri edifici, ecc.);
- utilizzare le aree perimetrali del sito come protezione dall'inquinamento; ad esempio, creando rimodellamenti morfologici del costruito, a ridosso delle aree critiche;
- utilizzare barriere artificiali, con analoghe funzioni di schermatura.

3. Comfort visivo.

Ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo, favorendo la penetrazione della radiazione solare diretta nel periodo invernale negli ambienti ad utilizzo diurno, evitando che possa diventare causa di surriscaldamento nel periodo estivo.

Garantire all'utenza una buona illuminazione artificiale negli ambienti interni, in termini di qualità e quantità.

4. Qualità dell'aria indoor.

Garantire una qualità dell'aria interna accettabile attraverso l'aerazione naturale degli ambienti, che sfrutti le condizioni ambientali esterne e le caratteristiche distributive degli spazi, senza gravare sui consumi energetici per la climatizzazione e, quando non ottenibile, eventualmente ricorrere all'utilizzo di sistemi di ventilazione meccanica.

5. Qualità d'uso.

Contenimento e controllo dei consumi dell'edificio al fine di garantire un'efficiente pianificazione di interventi migliorativi e la riduzione dei consumi stessi.

L'edificio ed i relativi impianti devono essere concepiti e realizzati in modo che il consumo di energia durante l'utilizzazione dell'opera sia ottimizzato in relazione alle condizioni di benessere per gli occupanti e al risparmio energetico

Il fabbisogno energetico dovrà essere soddisfatto preferibilmente mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili ed alternative, salvo impedimenti tecnico – economici

I risultati del nuovo edificio, quindi, consolidano e migliorano quelli già ampiamente positivi del primo lotto: ma, ciò che interessa è, che la realizzazione della scuola d'infanzia di Mezzago sia stata la **dimostrazione pratica di una strategia tesa a valorizzare e a promuovere tra le istituzioni e i cittadini nuove competenze, nuove tecnologie e nuovi materiali.**

Ed infine, la speranza di aver colto, assieme agli aspetti ecologici e didattici, anche gli aspetti formali e di ricerca progettuale, consapevoli della stretta relazione tra l'uomo e l'ambiente esterno, per una nuova qualità ambientale e spaziale degli edifici.

Mensa scolastica biologica

L'Amministrazione Comunale di Mezzago a partire dal 2001 ha introdotto nella **mensa scolastica alimenti biologici certificati**.

La decisione venne assunta in risposta ad una precisa richiesta dei genitori degli alunni e come conseguenza dei risultati di un questionario realizzato dagli stessi, sempre nell'idea della **partecipazione delle iniziative**.

In tale occasione i genitori si dissero disposti a pagare un maggior costo del buono pasto purché vi fosse una ulteriore garanzia sulla provenienza delle derrate alimentari utilizzate per la preparazione del pasto di bambini e ragazzi. Oggi a tali alimenti biologici sono stati aggiunti prodotti provenienti dal mercato equo-solidale.

Riteniamo che grande importanza si debba dare alla alimentazione dell'età scolare come **momento di formazione delle abitudini** che condizioneranno la crescita anche da un punto di vista salutistico, inducendo preferenze o avversioni nei confronti delle scelte alimentari.

Proprio per questo da alcuni anni si è avviato un percorso informativo rivolto oltre che agli stessi utenti della mensa, anche ai cittadini, attraverso incontri che vengono organizzati per diffondere una maggior cultura alimentare, e che affrontano tutte le tematiche relative ad una sana e corretta alimentazione.

Acqua del rubinetto alla mensa scolastica in sostituzione dell'acqua in bottiglia

A partire dall'anno scolastico appena concluso (2006 – 2007) **l'acqua minerale in bottiglia somministrata in mensa è stata sostituita da quella erogata dall'acquedotto.**

La decisione assunta dalla Commissione Mensa, si pone in continuità alla scelta fatta alcuni anni fa di introdurre alimenti certificati, quali i prodotti biologici.

Consideriamo infatti **il momento del pasto in mensa come un'occasione privilegiata per un corretto approccio all'alimentazione** e per **apprendere comportamenti che possono diventare uno stile di vita** stabile nel tempo.

L'acqua che viene erogata dal nostro acquedotto è garantita per la freschezza e la salubrità dalla frequenza e dalla completezza dei controlli effettuati sia dall'Ente Gestore (CAP) che dal Servizio Igiene ed Alimenti dell'ASL.

Questi tipi di controllo garantiscono la qualità dell'acqua che beviamo dal momento del suo prelievo (pozzo) al momento dell'uso (rubinetto). Con l'ultima bolletta dei consumi, ciascuno di noi ha ricevuto copia dell'analisi della composizione dell'acqua erogata dall'acquedotto. Ognuno ha potuto verificare la qualità dell'acqua che sgorga dai nostri rubinetti ed avere una conferma della sua sicurezza.

Non si vuole con questo affermare che l'acqua minerale è meno sicura, anzi in alcuni casi è più pratica e anche necessaria, però ricordiamoci che

- dal pozzo al rubinetto il percorso è molto breve e non di molti chilometri
- il tempo impiegato per tale percorso è di pochi minuti (a volte secondi) e non di molte ore
- l'acqua che mettiamo in tavola è fresca e non sopporta ore di luce e di calore
- il costo di un litro d'acqua del rubinetto è molto inferiore a quello di un litro di acqua minerale
- utilizzando l'acqua del rubinetto ci sono in circolazione meno bottiglie di plastica, e quindi si generano molti meno rifiuti.

La nostra comunità è da sempre attenta al rispetto dell'ambiente.

I nostri bambini vanno a scuola a piedi perché è piacevole ma soprattutto perché sanno che un minor utilizzo delle auto contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, a scuola apprendono quanto sia importante la riduzione e il riciclo dei rifiuti e il valore della risorsa acqua imparando ad apprezzarla e a non sprecarla.

RIFIUTI

Raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta

Il comune di Mezzago è socio del CEM Ambiente, società di gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani della quale fanno parte la Provincia di Milano e 48 Comuni dell'Est Milanese per un bacino di circa 405.000 abitanti, e proprio in collaborazione con il consorzio ha **introdotto la raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" dal 1998.**

Il risultato complessivo della raccolta differenziata nel comune di Mezzago così come nei 48 Comuni di CEM Ambiente s.p.a. è in costante aumento nel corso degli anni e raggiunge **livelli di eccellenza a carattere nazionale.** Tutti gli obiettivi fissati dal Decreto "Ronchi" sono stati superati anni fa e si è molto vicini agli obiettivi indicati dal Decreto Legislativo 152/2005 per il 31 dicembre 2012, il 65%.

E' altrettanto importante che il risultato totale non sia la risultante di percentuali molto alte in certi Comuni e basse in altri ma che derivi da uno sforzo comune: nel 2002 tutti i Comuni del CEM hanno superato la percentuale del 50%; e nel 2005 47 Comuni su 48 sono stati premiati da Legambiente come "Comuni Ricicloni". Il comune di Mezzago ha ricevuto anche quest'anno il premio come Comune Riciclone.

E' importante sottolineare però che la raccolta differenziata non avviene semplicemente imponendone ai cittadini l'esecuzione.

E' un processo complesso che, per giungere a buoni risultati, richiede che esistano alcuni presupposti:

1 - Il progetto, 2 La volontà; 3 un efficiente sistema di raccolta e di smaltimento

Un lungo elenco di decisioni, di azioni e di strutture necessarie affinché il "progetto" possa prendere forma, crescere e di mantenersi nel tempo.

I possibili "progetti" di Raccolta Differenziata sono molti; abbiamo scelto la "**raccolta differenziata spinta**", il modello che è stato adottato dai 48 Comuni soci di CEM Ambiente e che, secondo la nostra esperienza, consente di raggiungere i migliori risultati quantitativi e qualitativi.

Si dice "spinta" poiché, come primo passo, si decide di separare il cosiddetto "umido" -- l'organico e il verde -- dal resto dei rifiuti. Poi perché si fa una selezione di moltissime altre tipologie di rifiuti:

1 Rifiuti organici. gli scarti di cucina e gli sfalci e le potature di parchi e giardini pubblici e privati.

2 Imballaggi. Sono oltre 1/3 del peso e circa la metà del volume dei rifiuti. Sono l'alluminio, l'acciaio, la carta, il legno, la plastica, il vetro, il tetrapak.

3 Rifiuti pericolosi. Sono in genere in quantità ridotte di molte tipologie di rifiuti nocivi: le pile e le batterie dell'auto, i farmaci scaduti, gli oli minerali e via dicendo.

4 I beni durevoli e i telefonini. Sono i computer e le unità periferiche, i frigoriferi e gli altri elettrodomestici. Spesso contengono minerali e gas pericolosi. Devono quindi essere smaltiti seguendo procedure che minimizzino gli impatti ambientali negativi. La quantità di telefonini sta aumentando esponenzialmente; il loro smaltimento sta provocando gravi problemi.

In pratica rimangono fuori dalla raccolta differenziata soltanto:

1 Il "secco da raccolta differenziata". Quanto rimane dei rifiuti prodotti in casa o in ufficio che per qualità o per eccessiva impurezza, non possono essere depositati nei contenitori --- sacchetti, cassonetti --- della specifica tipologia.

2 Il "Rifiuto Solido Urbano indifferenziato". Quelli che si raccolgono nei cestini stradali o nei sacchi abbandonati su superfici pubbliche.

Sono inviati ad un impianto di vagliatura. La frazione secca sarà conferita alla discarica o al termovalorizzatore. La frazione "umida" andrà, a seconda della qualità del rifiuto, all'impianto di compostaggio oppure all'impianto di stabilizzazione.

3 I rifiuti raccolti dalla "macchina spazzatrice". La maggior parte è sabbia, ghiaia di piccole dimensioni e terra; sono anche presenti, tra l'altro, tutte le sostanze che sono rilasciate dagli autoveicoli: olio minerale, polveri, residui incombusti di carburante, particelle di pneumatici. Sarà conferito ad una speciale discarica.

4 I rifiuti "ingombranti". Rifiuti di vario genere non riutilizzabili: rotti, deteriorati o troppo voluminosi; oppure non recuperabili: i plurimateriali. Sono inviati ad un impianto di separazione che ha il compito di prelevare quanto possa essere riciclato. La restante parte sarà poi triturata ed infine conferita ad un termovalorizzatore o ad una discarica.

Regolamento comunale Ecofeste

Nell'ambito delle attività di sostenibilità e di salvaguardia ambientale promosse dall'Amministrazione Comunale è stato elaborato il **Regolamento per le Ecofeste**.



Questo regolamento è stato discusso con le Associazioni in un'assemblea pubblica il 19 febbraio 2007, ed attraverso una collaborazione continua si è cercato di adattarlo alla realtà quotidiana locale, nel limite del rispetto dello scopo del regolamento stesso.

L'obiettivo, infatti, è quello di **promuovere la corretta e sostenibile gestione dei rifiuti prodotti durante i vari eventi di festa** e di intrattenimento aperti al pubblico organizzati sul territorio comunale, operando in modo da **ridurre la produzione di rifiuti, minimizzare gli impatti ambientali e aumentare la raccolta differenziata, diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili ed utilizzare le feste come veicolo per la sensibilizzazione e l'informazione**

ambientale dei partecipanti.

Il regolamento è stato messo in pratica con successo durante tutte le manifestazioni svolte nel corso della Sagra degli Asparagi lo scorso mese di maggio. Durante la manifestazione, al ristorante della sagra sono stati serviti circa 7000 coperti utilizzando **esclusivamente stoviglie lavabili e riutilizzabili**. Per i materiali monouso, come i bicchieri per le bibite e la birra o le tazzine per il caffè, sono stati utilizzati **solo quelli in in materiale biocompostabile** (Mater-bi o PLA).

Non sono state utilizzate bottiglie di plastica ma solo contenitori in vetro e con vuoto a rendere.

Anche gli espositori presenti durante la manifestazioni sono stati informati e sensibilizzati sulla questione. Gli stands che somministravano bevande o alimenti hanno dovuto adeguarsi alle norme del regolamento.

Particolare attenzione è stata posta in fase di acquisto dei prodotti per la **riduzione degli imballaggi**.

E' stata **incentivata la raccolta differenziata**, evidenziando in maniera chiara i punti di raccolta.

Tutto il materiale divulgativo e promozionale è stato realizzato in **carta ecologica certificata**.

Il coinvolgimento delle Associazioni, principali organizzatori degli eventi, la distribuzione a tutti i cittadini del Regolamento Comunale "Ecofeste", si colloca in un percorso di partecipazione nell'ottica di informare ed educare i cittadini, e condividere le responsabilità ambientali.

Per l'autunno è prevista una ulteriore fase di verifica e confronto con le associazioni, gruppi e cittadini per monitorare i risultati dell'iniziativa, individuare le eventuali criticità e promuovere ulteriormente il regolamento.

Corso di compostaggio domestico

Poche attività come il compostaggio domestico riescono a coniugare il vantaggio del singolo con quello di tutta la collettività, un positivo effetto ambientale ad un risparmio economico.

L'utilizzo degli scarti della cucina e delle risulite della manutenzione del verde permette infatti ad ogni famiglia di produrre senza spese un ottimo fertilizzante organico da utilizzare in giardino o nell'orto; in tal modo, inoltre, circa il 30% dei rifiuti vengono reinserti nel ciclo naturale, senza dover fare ricorso ai servizi di gestione comunali.

La pratica del compostaggio domestico, inoltre, contribuisce allo sviluppo di una coscienza ecologica del cittadino.

L'Amministrazione comunale in collaborazione con CEM Ambiente spa ha organizzato nel **2006** un **corso di compostaggio domestico**, articolato su incontri teorici e sessioni pratiche, che ha permesso ai corsisti di acquisire tutte le nozioni necessarie per gestire nel proprio giardino i rifiuti organici, senza inconvenienti e fastidi.

Il regolamento comunale e la tariffa sullo smaltimento dei rifiuti prevedono inoltre delle **agevolazioni di carattere economico** per chi dimostra di **praticare il compostaggio domestico nel modo corretto**, così come previsto dal regolamento.

A seguito del corso per il compostaggio domestico proposto nel 2006, circa 40 utenti usufruiscono di questa modalità di gestione dei rifiuti con una riduzione del 15% sulla tassa rifiuti. Il composte può essere assegnato in comodato d'uso dal Comune, in questo caso, l'utente usufruisce della riduzione dopo 2 anni dalla consegna. Per gli utenti già in possesso del composte la riduzione ha efficacia dall'anno successivo alla richiesta.

NUOVI STILI DI VITA

Avvio del processo di definizione e formazione dell'Agenda 21 Locale - Carta di Aalborg

L'Amministrazione Comunale di Mezzago si caratterizza da tempo per l'attenzione alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Già **dalla seconda metà degli anni 90** ha concretizzato tale proposito con l'adesione alla carta di Aalborg e attraverso l'attivazione di politiche e iniziative nella direzione dello sviluppo sostenibile, a partire dalla **realizzazione partecipata del Piano Regolatore Generale (1997)**, che rimane uno dei primissimi esempi di questo tipo a livello nazionale.

Con delibera di giunta del 19/11/1999 e successiva presa d'atto del consiglio comunale del 23/11/1999, l'Amministrazione Comunale di Mezzago ha approvato l'avvio al processo di **definizione e formazione dell'Agenda 21 Comunale**, in base ai principi stabiliti dall'ICLEI, riferiti ad un "processo multisettoriale e partecipativo che affronta i problemi prioritari di sviluppo sostenibile a livello locale".

E' stato conseguentemente approvato l'istituzione del **Forum per l'Agenda 21 locale di Mezzago** con il compito di focalizzare scenari ed obiettivi per la caratterizzazione in senso sostenibile dello sviluppo locale e di proporre agli attori istituzionali e sociali coinvolti le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi individuati.

Mezzago città equosolidale

Il Comune di Mezzago ha deciso di aderire alla Campagna “**Città equosolidale**” promossa da Fairtrade Transfair Italia, Coordinamento Locale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane, AGICES (Assemblea Generale Italiana Commercio Equo e Solidale).

Il commercio equo e solidale è un eccellente mezzo per promuovere **giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente**, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica.

Si propone di garantire una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: dai produttori ai consumatori.

In sintesi può essere considerato uno strumento importante sia per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema degli squilibri economici ed ambientali, che per permettere loro di agire concretamente.



L'Amministrazione comunale di Mezzago ritenendo di poter svolgere un ruolo importante nel campo dell'informazione e della sensibilizzazione, per sostenere lo sviluppo sostenibile, una cultura di pace e una maggiore equità nei rapporti tra Nord e Sud del mondo si è impegnata a:

- **favorire la diffusione del Commercio equo e solidale sul proprio territorio**, in particolare attraverso l'introduzione di prodotti equosolidali all'interno della mensa scolastica, nei bandi di gara relativi alle forniture alimentari e nei distributori automatici degli spazi di proprietà comunale;
- **promuovere iniziative informative e campagne di sensibilizzazione a più livelli** per incrementare la conoscenza e la diffusione del Commercio equo e solidale tra la cittadinanza e sul proprio territorio.

Il Comitato tecnico, formato dai rappresentanti degli enti promotori, incaricato di vagliare le richieste di adesione, ha verificato la bontà degli impegni assunti dall'Amministrazione comunale e ha deciso di **conferire ufficialmente il giorno 20 maggio 2007 il titolo di “Città equosolidale” al Comune di Mezzago.**

Mezzago “Città per la Pace”

Il Comune di Mezzago è ufficialmente dal 2002 “Città per la Pace” avendo aderito al **Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani**. Dal 2005 aderisce inoltre al Coordinamento Provinciale “Pace in Comune”.

In sostanza per l'Amministrazione Comunale **l'impegno per la promozione della cultura della pace e dei diritti umani**, la **solidarietà** e la **cooperazione internazionale** si configura come un **compito istituzionale dell'Ente Locale**, un dovere politico, un interesse ed una necessità a cui occorre rispondere con sempre maggiore progettualità e coerenza.



Il nostro Statuto Comunale “individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli e indica nel rigoroso rispetto dei diritti democratici, politici ed umani, la condizione indispensabile atta a preservarla”.

Mediante una serie di scelte concrete e di atti amministrativi è stata sottolineata la **centralità che assume anche in ambito locale l'attenzione ai temi della**

pace, della giustizia e della solidarietà: si sottolinea in particolare lo sviluppo che hanno avuto una serie di iniziative e di eventi culturali, in collaborazione con le agenzie educative e le associazioni del territorio, a partire dalla partecipazione alla Marcia Perugia - Assisi ed al progetto “Ospita una persona, incontra un popolo”.

Bando di cooperazione internazionale

Nel consiglio comunale del 28 **giugno 2005** l'Amministrazione Comunale di Mezzago ha adottato un **Regolamento per la presentazione ed il finanziamento di progetti di solidarietà internazionale e di cooperazione decentrata**, allo scopo di finanziare progetti realizzati da associazioni di volontariato, gruppi, cooperative sociali, onlus e comunque associazioni che attraverso la propria attività sostengono e finanziano programmi di cooperazione in paesi poveri, o che hanno promosso iniziative di sensibilizzazione sui temi della pace, della globalizzazione, della povertà e dei diritti dell'uomo.

Il bando è stato redatto negli ultimi due anni, e sono stati finanziati i seguenti progetti:

Bando anno 2006

L'assegnazione di contributi è stata a favore di:

1. Progetto Continenti (ONG di solidarietà e cooperazione internazionale - gruppo locale di Mezzago)
Progetto:
"Riattivazione dei sistemi produttivi agricoli e dei sistemi di adduzione idrica nelle comunità colpite dall'uragano Stan"
nei Dipartimenti di Jalapa, Santa Rosa e Sololà – Guatemala
Finanziamento: € 4.000
2. 2 Parrocchia L'Assunta Mezzago
Progetto:
"Costruzione tetto liceo nel centro scolastico della parrocchia di Marovoay"
in Madagascar
Finanziamento: € 1.000

Bando anno 2007

L'assegnazione di contributi è stata a favore di:

1. Les Cultures (Associazione/Laboratorio di cultura internazionale – ONLUS di Lecco)
Progetto:
"Accesso e qualità: sostegno sanitario alla popolazione del Comune Rurale di Tabelot"
nel Niger
Finanziamento: € 4.000
2. Progetto Continenti (ONG di solidarietà e cooperazione internazionale - gruppo locale di Mezzago)
Progetto:
"Promozione della salute comunitaria e della sicurezza alimentare"
nei Dipartimenti di Sololà, Chimaltenango, Jalapa, Quiché – Guatemala
Finanziamento: € 1.000

Progetto cooperazione internazionale a sostegno della comunità di Fane Mirdite (Albania)

Tra i Comuni di Mezzago e di Fane Mirdite (Albania) si è instaurato a partire dal 2002 un intenso rapporto di collaborazione.

Le occasioni di incontro e di reciproca conoscenza si sono consolidate con il passare del tempo, con **un'azione di cooperazione allo sviluppo**, valutando di volta in volta e scegliendo assieme le priorità. La collaborazione si è sviluppata con l'aiuto di diversi attori locali oltre all'Amministrazione Comunale, ossia la Parrocchia, l'Associazione Volontari e la Pro Loco. Il progetto ha visto la realizzazione di un'aula di informatica ad uso della scuola media/superiore della zona e di due postazioni informatiche ad uso dell'Amministrazione Comunale, per un totale di 12 personal computer dotati dei necessari accessori; oltre ovviamente alla fornitura del materiale l'Amministrazione, in collaborazione con l'Associazione Pinamonte, ha proceduto anche alla formazione del personale docente, realizzando dei corsi appositi tenuti da docenti, sia nel proprio comune (dove li ha ospitati), sia nel paese di Fane stesso.

Inoltre, il progetto sta proseguendo anche in ambito sanitario, con la realizzazione di un laboratorio odontotecnico, ed in collaborazione con i medici dell'ASMO di promuovere la prevenzione dentale di bambini e adulti nella valle di Fane.

Adozione regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la comunità umana

Rispetto per il benessere degli animali e miglior convivenza con la collettività umana, tra i cardini educativi del progetto. Mezzago è tra i primi comuni brianzoli a recepire le linee guida della Provincia.

Il **Regolamento comunale per il benessere degli animali** predisposto sulla base delle linee guida promulgate dalla Provincia di Milano, è stato approvato in Consiglio Comunale il **30 gennaio 2006** e presentato alla cittadinanza nel corso di una assemblea pubblica, che si è svolta venerdì 9 febbraio 2007 presso la sala consiliare del Municipio.

Gli animali hanno un peso sempre più importante nella società e nella nostra vita. Si calcola che quasi la metà delle famiglie di Mezzago viva con un animale. Ciononostante la convivenza non è sempre facile.

L'Amministrazione comunale crede nella necessità di adottare tutti gli strumenti di tutela e rispetto verso gli animali. Essi rappresentano, nella società umana, una vera e propria "categoria debole" incapaci di difendersi da maltrattamenti e ingiustizie, ma possono e devono essere considerati cittadini aggiuntivi della nostra realtà: lo sono dal punto di vista della sensibilità comune così come lo sono anche dal punto di vista normativo.

Questo Regolamento propone in modo sistematico tutte le buone regole per la gestione degli animali domestici e non. Intende offrire a cittadini e operatori della sicurezza pubblica alcuni strumenti utili in materia di protezione degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana.

Fornisce, infatti, utili supporti per difendere i nostri amici animali e per pretendere rispetto a favore di chi convive con loro, li nutre e li aiuta.

Le battaglie per il riconoscimento dei diritti degli animali non sono più ignorabili o restringibili a fenomeni di folklore: esse rappresentano una realtà viva ed è compito degli Amministratori e della politica farsi carico di dare risposte credibili e concrete a queste istanze.

Il Regolamento che abbiamo voluto realizzare ha questo preciso scopo: concretizzare la speranza di una cittadina migliore dove convivano, in pace, tutti gli esseri viventi.

Perché come ha scritto Gandhi, *"la grandezza di una nazione il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali"*.

L'augurio è che questo Regolamento possa fornire un minuscolo contributo a tale progresso morale.

Banca Etica

Nel **novembre del 1998** il Consiglio Comunale ha deliberato **l'adesione alla Cooperativa verso la Banca Etica**, sottoscrivendo una quota di capitale sociale pari a 2.000.000.

Con la sua adesione, il Comune di Mezzago ha collaborato alla raccolta di capitale sociale della Banca Etica e le ha così permesso di ottenere l'autorizzazione dalla Banca d'Italia per divenire una banca a tutti gli effetti.

L'obiettivo è stato quello di stimolare **la nascita di un concetto alternativo di banca**, idoneo a coniugare attraverso operazioni trasparenti e senza scopi di lucro, professionalità e redditività economica con principi etici al servizio delle esigenze sociali ed ambientali.

"Comodato Libri"

E' **da più di 20 anni** che le famiglie che hanno figli che frequentano la scuola secondaria a Mezzago, possono avvalersi del **Comodato libri**.

Il servizio viene gestito dal Comitato Genitori con il contributo dell'Amministrazione Comunale e consente alle famiglie un **notevole risparmio sulla spesa per i libri di testo**.

I libri vengono infatti acquistati dal comitato genitori e affidati ai ragazzi, che li utilizzeranno durante l'anno scolastico dietro pagamento di una quota e che li restituiranno affinché possano essere usati l'anno successivo da altri studenti. La quota varia di anno in anno a seconda del numero delle adesioni e di quanti libri nuovi devono essere comperati ma non supera mai il 50% del costo che le famiglie pagherebbero se dovessero acquistare i libri.

Non è però solo l'aspetto economico a rendere valido questo progetto ma soprattutto il concetto di **riutilizzo** e quindi la **cura** dei libri avuti in "**gestione**" che viene richiesta ai ragazzi.

La condivisione, il rispetto per un bene che non è proprio ma di tutti, sono i principi che si vogliono trasmettere ai nostri ragazzi convinti che attraverso le piccole cose si possano formare virtuosi cittadini di domani.

Progetto "Nati per leggere" per la lettura ai bambini fin dal primo anno di vita

Il tempo per leggere, come il tempo per amare , dilata il tempo per vivere (D. Pennac)



Apprendere l'amore per la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia. È questo il cuore del progetto "Nati Per Leggere": promuovere una tutela del bambino più ampia in nome del suo diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.

Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppa meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura); per di più si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae, poi, nelle età successive anche grazie all'imprinting precoce legato alla relazione.

Il comune di Mezzago nella seduta del consiglio comunale del **25 luglio 2007** ha deliberato l'adesione al protocollo d'intesa tra i Comuni di Bellusco, Busnago, **Mezzago**, Ornago, Sulbiate e Associazione Culturale Pediatri - Gruppo locale di Milano e Provincia (ACPM) per il progetto di promozione della lettura ai bambini in età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni "Nati per leggere".

Ci sembra questa una interessante "Buona Prassi" con la quale concludere degnamente questo lungo elenco di buone azioni intraprese dal nostro comune.

Se veramente vogliamo indirizzare il nostro cammino verso nuovi stili di vita, quale modo migliore se non cominciare da qui, dai più piccoli, leggendogli una storia, magari quella di tanti comuni piccoli e grandi, che si sono messi delle belle idee in testa per tornare a vivere sobri, solidali, in modo sostenibile e, perché no, felici.